

R. Liceo-ginnasio "M. Gioia" di Piacenza

Relazione finale anno scolastico 1935=36

Ho assunto la presidenza di questo R. Liceo, dove avevo insegnato, salvo poche interruzioni, per tanti anni dal 1915 al 1933, il giorno immediatamente successivo a quello della comunicazione ricevuta ad Alatri del mio trasferimento e cioè il 22 ottobre 1935. Nel rammentare le accoglienze che i vecchi colleghi del Liceo e delle altre scuole medie e le famiglie degli alunni ed i camerati, i quali tutti aspettavano da tempo il mio ritorno, come preside, a Piacenza, come pure nel ripensare alle cariche e agli incarichi, talvolta delicati, che le Autorità e i Gerarchi si compiacquero di conferirmi, provo un senso legittimo di ~~com~~acenza e di fierezza, che ho piacere di manifestare. Questa atmosfera di simpatia che in breve s'è rinnovata attorno alla mia persona, ha giovato, io penso, agli interessi dell'Istituto, che mi onoro di governare. Così, per quanto il Liceo sia destinato ad abbandonare fra pochi mesi questo vecchio palazzo patrizio che da tanti anni lo ospita,

1. il Comune ha rimesso un po' in ordine l'ufficio di presidenza, che si trovava in condizioni miserande perchè la tappezzeria si staccava dalle pareti ed il mobilio per la sua veneranda età invocava di essere rinnovato
2. il Comune ha provveduto nei mesi di vacanza perchè le ampie pareti dell'atrio della scuola e dello scalone e dell'atrio del primo piano, che memoria di uomo non avevano mai sentito la carezza di una mano di bialla fossero convenientemente scrostate, intonacate, ripulite. Qua e là, nelle

ti meglio esposte, sono ora iscritte alcune massime: di Vergilio, di S. Benedetto, di Dante, di D'Annunzio, di Mussolini. Due larghe tavole di legno, che portavano invece iscritte a caratteri cubitali certi pensieri del Giordani, degni di essere raccolti da quei manualetti di retorica in uso nelle scuole dei tempi passati, furono portate via dai muri su cui erano infisse e su quei muri, rimasti scoperti, che fiancheggiano lo scalone della scuola, oggi si leggono da una parte i distici di Vergilio che cantano la gloria dell'Impero di Roma (Tu regere, populos) e dall'altra le parole gagliarde del Duce che cantano la gloria del rinnovato Impero. *(Popolo di Dio, ha creato...)*

3. il Comune ha fornito la scuola di un buon numero di banchi e di lavagne, in previsione della istituzione delle quattro classi collaterali, che per quanto tempestivamente domandate (I°, IV°, V° ginnasiale e I° liceo) non furono ancora istituite;

4. il Rettore del Collegio "Morigi" ha concesso il permesso di mandare nel periodo della ricreazione una parte degli alunni (i maschietti del ginnasio inferiore) in un suo cortile, vasto, aperto, luminoso e ben riparato e tutte le alunne in un grazioso giardinetto, circondato da portici spaziosi. I maschi del Liceo e quelli del ginnasio superiore continuano a far la ricreazione nel vecchio cortile della scuola.

Ma con il nuovo anno, se, come da ogni parte si afferma, questo R. Liceo trasporterà le sue tende nei nuovi locali, gli alunni dovranno rimpiangere i cortili del vecchio edificio. L'area del nuovo cortile, che è unico, non potrà contenere che una ristretta parte della popolazione scolastica, che ha bisogno, in quei pochi minuti di svago, di muoversi, di correre, di saltare, di fare un po' di chiasso e di baldoria. E così pure sarà insuffi-

ciente l'aula, per quanto sia la maggiore, che secondo il progetto, è adibita ad aula magna: perchè la sua capienza non basta che per 200 persone. Ad ovviare a questi inconvenienti, che impacciano la vita fisica e spirituale della scuola, riconosco necessario ed urgente la costruzione di una vasta palestra, che sia in diretta comunicazione con l'edificio scolastico. E le possibilità materiali, a mio sommo giudizio, non mancano. Questa palestra potrebbe servire ad accogliere una parte dei giovani, o tutte le giovanette, durante la ricreazione ed ancora per le adunate degli alunni e dei professori, quando li chiamo a raccolta per leggere od illustrare i fasti del Regime e della civiltà fascista. Ma soprattutto per rendere possibili le lezioni di educazione fisica. Oggi in questo vecchio edificio, abbiamo una palestra, dove in un attimo, senza perder tempo, si raccolgono le varie squadre, all'ora stabilita; ma, domani, come sarà possibile accordare l'orario della scuola con quello dell'O.B., se tutte le palestre della città distano dal liceo un buon chilometro e se le lezioni di educazione fisica non possono mai aver principio prima delle 8,30' e delle 15? Mi permetto pertanto di pregare il Ministero perchè voglia interporre i suoi buoni uffici presso questo Comune, che si è reso veramente benemerito della scuola con la costruzione di tale maestoso edificio, perchè provveda a completarlo con una degna palestra.

Le condizioni disciplinari sono buone: perchè questi giovani in fondo hanno l'animo buono; perchè questo Corpo insegnante ama la disciplina e la vuole seriamente rispettata; ed anche perchè quale capo dell'Istituto

tuto io sostengo i professori e li valorizzo sempre di fronte agli alunni e alle loro famiglie e son riuscito ad imprimere alla scuola un indirizzo alquanto militare. Il Regolamento di disciplina si è applicato soltanto per qualche richiamo, qualche giorno di sospensione, qualche biglietto al capo di famiglia, perchè nella mancanza commessa non c'è malizia e tutto si riduce per lo più ed un eccesso di vivacità o a un difetto di galateo o a qualche rara assenza ingiustificata.

Debbo però con rammarico ricordare un fatto che riveste una particolare importanza. In seguito ad un'anonima venni a sapere che il Fascio di Cortemaggiore aveva ritirato la tessera ad un alunno della 5^a B. Accertato il fatto presso la Federazione Fascista, venni a conoscere dal Comandante dei C.C.R.R. le ragioni che avevano determinato questo grave provvedimento, e cioè: una condanna a 8 mesi di carcere per violenza carnale e una condanna a due mesi per furto. Naturalmente ho subito vietato a questo alunno l'accesso nell'Istituto, ma prima di convocare il Collegio dei professori, ad evitare lo scandalo, ho invitato la famiglia a ritirarlo dalla scuola. Fatto sprecato, perchè il padre ed ancor più il fratello, capomanipolo della Milizia, confidavano nella indulgenza dei professori e nella protezione di qualche autorevole personaggio che all'ultima ora avrebbe dovuto saltar fuori per farmi cambiare d'opinione. Vane, meschine illusioni! perchè il Collegio dei professori, convocato il giorno 23 dicembre, dopo ampia e serena discussione votò ad unanimità l'allontanamento dell'alunno. E fu un bene, non solo dal punto di vista etico e sociale ma anche didattico perchè risultò che bocciato all'ammissione al liceo, come privatista, in luglio, con pessimi voti in tutte le materie,

no il greco, ^{ed il francese} aveva chiesto ed ottenuto di essere classificato per la quinta, senza obbligo di prove suppletive.

Le condizioni didattiche sono soddisfacenti. Gli insegnanti hanno compiuto il loro dovere. Ognuno di essi ha svolto il suo programma secondo le direttive ministeriali, che furono più volte oggetto d'esame nei vari consigli e nel mio ufficio di Presidenza.

Debbo però fare qualche osservazione:

1. Nella prima B il programma di latino non si è svolto con la dovuta ampiezza, perchè l'insegnante diè principio alle lezioni con ritardo, il 18 novembre e perchè la classe comprendeva 45 bambine delle quali parecchie colpite da influenza, non si presentarono a scuola nel mese di febbraio.

2. La quinta B fu una classe disgraziata per motivi diversi: perchè numerosa (35) ed in modo eterogeneo composta. Basti considerare che come l'alunno di cui ho fatto più sopra cenno, essa ne comprendeva qualche altro, tutti respinti con bassi voti all'ammissione al Liceo, eppure tutti classificati per la quinta senza esame di sorta. Uno di essi non aveva avuto la sufficienza neppure in una materia.

Classe, ~~ripetuto~~, disgraziata, perchè l'insegnamento delle materie letterarie fu affidato ad una supplente che si trovava in stato interessante. Per fortuna questa signora alla fine del secondo trimestre, mi espresse il desiderio di essere sollevata da qualche ora d'insegnamento; desiderio che molto volentieri ho soddisfatto, anche perchè mi offriva il destro di affidare il latino e greco ad un insegnante competente. L'insegnamento di latino e greco per quanto affidato ad un professore pensionato, in

abbiamo se ne avvantaggiò, ma l'unità dell'insegnamento delle materie letterarie, principio fondamentale della riforma, andò distrutto.

A sostituire il professore di filosofia e storia trasferito a Milano ad anno scolastico incominciato, ho dovuto anche in questa occasione, spezzare l'unità dell'insegnamento, affidando all'insegnante di italiano e latino del nostro liceo l'incarico della storia e all'insegnante di filosofia del nostro Seminario, quello della filosofia. Invero, prima di affidare le due materie separatamente, a due diversi professori, io le avevo affidate ad un giovane abilitato, di Milano. Egli però dopo due mesi dalla nomina, fu costretto a rassegnare le sue dimissioni, perchè, dato il temperamento timido ed abulico era diventato lo zimbello degli scolari.

Il Ministero, compreso delle difficoltà che ho dovuto vincere per sistemare l'insegnamento delle materie letterarie nella quinta B e quello della filosofia e storia nelle classi liceali, ha approvato in via eccezionale le mie nomine. Debbo però dichiarare che per il nuovo anno non vedo la possibilità di una sistemazione migliore, se il Ministero non provvede all'invocata nomina di due professori di ruolo: l'uno di materie letterarie per il ginnasio superiore, l'altro per la filosofia e storia. È un provvedimento che ha carattere d'urgenza.

L'insegnamento della storia ha dato risultati abbastanza soddisfacenti, scarsi invece quello della filosofia. Ciò dipende, io credo, dal metodo errato. L'insegnante della filosofia infatti, nella sua relazione finale, candidamente mi dichiara: 1) che "per saggiare la capacità degli alunni si è servito frequentemente di tentativi di lavori scritti"; 2) che "ha consigliato come testo sussidiario: la storia della filosofia esposta con tavole si-

stematichedi Luigi Superghi, (ciò a mia insaputa esenza previa autariz=
zazione del Consiglio)perchè i giovani potessero acquistare nozioni
estetiche esatte dei principali sistemi filosofici dei vari periodi.

L'insegnante di tedesco mi assicura nella sua relazione finale che
"la lettura dei comunicati, discorsi, articoli notizie ecc. del giornale
"Die Alpenzeitung"che la S.V. ha messo a disposizione delle classi del
"ginnasio superiore è di ottimo aiuto".

L'insegnante di religione per le classi ginnasiali mi offre nella
sua relazione finale un gioiello di, semplicità e di bontà cristiana
e fascista: "Con il permesso e con l'incoraggiamento del sign. Preside
"ho condotto quasi tutte le classi del ginnasio nel terzo trimestre a
"visitare Istituti di beneficenza e di carità. Credo che tali visite
"sieno state il più bel suggello dell'insegnamento di Religione.

I gabinetti di chimica e di scienze naturali sono sufficientemente
provvisi di materiale didattico, mentre difettano, è il solito lamento,
i sussidi per l'insegnamento della geografia ed i modo particolare i
plastici che riproducono i fenomeni naturali geografici più importanti.
L'insegnante della materia riconosce nella su relazione finale che "si
"rende necessario un lavoro di accurata revisione di tutto il materia=
"le dei gabinetti a lei affidati" e promette "di iniziare tale lavoro al
"principio della prossima annata scolastica". La predetta insegnante
per mio tramite rivolge istanza al Ministero dell'Educazione Nazionale
per ottenere l'autorizzazione di poter inviare ad un Istituto ^Universi=
tario specializzato per la classificazione, parecchio materiale di zoo=

logia e di paleontologia che giace inservibile nel nostro Museo, appunto perchè inclassificato. Istanza che io trasmetto ben volentieri, perchè la considero meritevole di ogni appoggio nell'interesse della scuola.

Il gabinetto di chimica manca di apposita aula; così che le esperienze illustrative che oltrepassarono la cinquantina, anzichè esser fatte volta a volta ad ogni lezione, furono raggruppate e svolte in quattro o cinque lezioni, con grande risparmio di tempo e, osserva l'insegnante, con maggiore utilità degli alunni.

Il Museo non s'è quasi potuto rifornire di nuovo materiale, per la mancanza assoluta di fondi

Il gabinetto di fisica si trova pur sempre in condizioni pietose. Per buona sorte la munificenza del Ministero con un suo provvido aiuto ci ha permesso di acquistare dalle Officine Galileo una pompa pneumatica, in sostituzione dell'antica divenuta inservibile. Quanto prima mi farò un dovere di presentare al Ministero la proposta di consentire lo scarico di un gran numero di apparecchi che sono ormai ridotti a rottami.

In sostituzione del macchinista, collocato a riposo per i limiti di età, ho provveduto con la nomina di un supplente che presta lodevole servizio.

In merito alla Biblioteca dei professori il Bibliotecario mi presenta questa relazione: "La Biblioteca dei professori, che al 1° luglio 1935 contava N. 4161 volumi, più un volume raro, al 30 giugno 1936 risultava arricchita di voll. 72 (di cui 8 opuscoli) e di 18 annate di periodici e riviste. In massima parte tali volumi sono stati inviati in dono dal Ministero, ben poco potendo acquistare, oltre gli abbonamenti in cor=

"so di periodici e riviste, con la normale dotazione ministeriale.
"Con la dotazione straordinaria di L. 750, che si è aggiunta quest'anno,
"si è potuto fare l'acquisto importante della Storia letteraria d'Italia
"della Casa Vallardi, di cui si sentiva vivo il bisogno: tale opera tut=
"tavia non entra nel computo del patrimonio librario della Biblioteca
"al 30 giugno 1936, l'acquisto essendo stato fatto più tardi.

"Riguardo al prestito ai colleghi, in genere le opere richieste sono
"state consultate nella Sala dei Professori e subito restituite: meno
"numerosi i volumi dati in prestito a lunga scadenza.

"Con l'occasione informo la S.V. Illma che queste vacanze ho inizia=
"ta e ora condotta a termine la revisione totale della Biblioteca: poche,
"relativamente, le dispersioni, di cui mi sto occupando per vedere se non
"si tratti di errori in precedenti revisioni o di scomparse reali. Dei
"risultati definitivi mi farò premura di riferire.

"Mi preme anche di richiamare l'attenzione della S.V. Illma sul fatto
"che l'Istituto non ha potuto ancora inviare appositi buoni di scarico
"delle opere che risultavano mancanti all'atto della presa in consegna
"dal mio predecessore, non avendo ancora il Ministero inviata autorizza=
"zione relativa. I buoni compilati attendono sempre di essere inviati."

In merito alla Biblioteca degli alunni la Bibliotecaria mi pre=
senta questa relazione: "I volumi alla fine dell'anno scolastico erano
"2935 più un buon numero di riviste e di opuscoli. Purtroppo gli acqui=
"sti fatti nel passato anno furono assai modesti, perchè sussidi e spese
"ancor più necessarie assorbitono gli introiti della nostra Cassa scola=
"stica. Per l'ordine e per l'igiene sarà necessario nel prossimo anno to=

"gliere dalla circolazione molti volumi vecchi sciupati dal lungo uso.
"Alcuni di essi sarà bene riacquistarli, altri sarà meglio sostituirli
"con libri più moderni e più adatti al gusto dei nostri giovani lettori.
"La scelta dei libri, sia nell'acquisto, sia nella distribuzione costitui=
"sce sempre una preoccupazione grande e mi è di grande aiuto la collabo=
"razione di tutti i colleghi."

Le assenze sono sottoposte ad un controllo severo. Nessun alunno può
rientrare in classe dopo una sola ora se non presenta al professore della
la classe un libretto, (il così detto libretto delle assenze) con la firma
mia o del vicepresidente. Ho riservato per me la giustificazione delle assen=
ze degli alunni del Liceo, delle quinte e delle terze ginnasiali e per il
vicepresidente le altre: la giustificazione delle assenze è accordata solo
per serio legittimo accertato motivo. Vi era un po' il mal vezzo di ma=
rinare la scuola in certi momenti dell'anno scolastico anticipando o
prolungando le vacanze, e, per gli studenti della terza classe liceale,
che già senton l'aria dell'Università, sacrificando alla fine del terzo
trimestre qualche giorno di lezione con lo specioso motivo, talvolta ad=
dotto in buona fede, di poter meglio accudire alla preparazione per la
maturità classica. A questo malvezzo, perturbatore della disciplina e del
profitto della scolaresca come pure della dignità degli studi e dello
stesso Corpo insegnante, ho posto prontamente riparo. Nè ebbi bisogno di
ricorrere a provvedimenti di rigore. Mi limitai soltanto a far balenare
agli alunni il pericolo di un voto scadente di condotta, illustrandone
le possibili conseguenze e ad obbligarli a presentare di volta in volta

un certificato medico legalizzato. Il metodo ha dato buon risultato, pronto e sicuro. Lo riconosce nella sua relazione finale l'insegnante di scienze naturali: "Il tentativo (malanno atavico) da parte di un gruppo, sia pur "poco numeroso, di studenti di 3° liceo, di disertare l'aula, nell'ultimo "periodo dell'anno, periodo il più delicato, perchè destinato al ripasso, "stroncato definitivamente al suo primo apparire dall'opera decisa, energica della S.V. Illma, non alterò minimamente, quest'anno, il regolare andamento del Corso, non offese per nulla la dignità della scuola e dell'insegnante, passò addirittura inosservato."

Similmente il professore di italiano-latino del Liceo: "la terza "classe nel complesso studiosa, con elementi veramente seri. Devo rilevare "che la piaga delle assenze sistematiche, in specie dopo il provvedimento "preso a suo tempo, è andata quasi ~~scomparendo~~ scomparendo."

Il numero di 485 alunni iscritti al principio dell'anno scolastico, si è ridotto alla fine a 475. Tale riduzione fu possibile perchè durante l'anno ben 18 alunni abbandonarono la scuola, mentre soltanto 8 se ne iscrissero di nuovi per motivo di trasferimento delle loro famiglie.

I rapporti tra la Scuola e le famiglie si mantennero sempre cordiali, favoriti dal contatto continuo tra il Corpo insegnante e le famiglie degli alunni. A tale scopo gli insegnanti avevano fissato un'ora di ricevimento ogni settimana mentre il preside riceveva le famiglie due volte al giorno: una la mattina; l'altra il pomeriggio.

Ottimi, come ho già rilevato, i legami con il Rettore del contiguo Collegio Morigi che offre alla nostra scuola un discreto numero (30) di alunni.

=12=

Gli esami si sono svolti in un ambiente di serenità e di fiducia. I risultati ottenuti sono soddisfacenti, come appare dalla tabella allegata. Alla Maturità classica su 24 candidati presentati dalla scuola, 12 furono maturati in luglio, 5 in ottobre; e non pochi con votazioni lusinghiere. Merita di essere segnalato che due di essi hanno vinto il concorso per la Reale Accademia Aeronautica di Caserta, uno per l'Accademia Navale di Livorno e che tutti e tre riuscirono tra i primi della graduatoria; che un alunno maturato del nostro Liceo ha vinto con splendida votazione, il concorso per la Scuola normale superiore di Pisa.

Per l'esonero dalle tasse fu applicato scrupolosamente il regolamento. I risultati si rilevano dalla unita tabella n. 10.

La rendita dell'esercizio 1935-36 della Cassa Scolastica "V. Faustini" ammontano al L. 8831,85, di cui 2987 sono entrate ordinarie e 5844,05 straordinarie.

Piacemi rilevare che nelle entrate straordinarie sono comprese:
(Vedi Bilancio allegato): 1° il contributo stabilito con accordo sindacale tra la scuola e il Sindacato dei cartolibrari L. 471,20
2° il ricavato della vendita dei libretti delle assenze L. 141
3° il ricavato della lotteria interna pro C.S. L. 2000
4° le offerte varie del Corpo insegnante e degli alunni L. 1012

Le uscite raggiungono l'importo di L. 8481,10.

Su tutte prevale la somma di L. 2772,50 concesse agli alunni meritevoli per acquisto di libri di testo e pagamento delle tasse. E' pure ri-

levante la somma di L.1076,10 destinata dalla Cassa Scolastica all'O.B. per completare le spese dei sette alunni avanguardisti partecipanti alle varie Crociere, per contribuire alla grandiosa manifestazione del Campo Dux e per fornire il materiale di lavoro alle alunne che hanno partecipato alla Mostra di Economia domestica.

Merita una parola speciale l'operazione compiuta in pieno accordo con il Consiglio di Amministrazione della Cassa Scolastica per la conversione in rendita 5% di L.40.000 di prestito redimibile 3,50%, come è in modo particolareggiato esposto nell'allegato Bilancio.

Nel giorno della Vittoria (4 novembre 1935) con apposita comunicazione, ricordavo ai professori le domande di contenuto patriottico a cui deve rispondere il preside per ciascuno di essi nelle sue note informative riservate e cioè:

- 1) Con quale consapevolezza ed efficacia il professore informi il suo insegnamento allo spirito ed alle direttive del Governo Fascista;
- 2) Con quale atteggiamento e azione il professore partecipi alle manifestazioni della vita nazionale;
- 3) Spirito di iniziativa come si manifesti.

In pari tempo esprimeva la fiducia di poter con tranquilla coscienza dichiarare a suo tempo al Ministero che ogni professore "sente vivi ed operanti nella sua coscienza i principi cui s'informa l'opera del Fascismo e li traduce con la suggestione dell'esempio e l'efficacia della parola nell'animo degli alunni."

Il giorno successivo adunai il Corpo insegnante e la scolaresca in un cortile dell'Istituto, dove fra i canti della Patria e della Rivolu-

Zione feci leggere e con opportuno commento illustrare l'appello di S.E. il Prefetto Montani per organizzare la difesa e la reazione contro le inique sanzioni.

Due giorni dopo quello della Vittoria, mentre invitava i professori a presentarmi una compendiosa relazione "sui mezzi che intendono esplicare e sui fini particolari che intendono raggiungere, atta a comprovare lo spirito di iniziativa che li muove nell'ora presente", un gruppo di signorine insegnanti della scuola e dirigenti dell'O.B. mi hanno chiesto il permesso di raccogliere l'adesione da parte delle famiglie delle nostre alunne per una iniziativa che è tutta un profumo di fratellanza cristiana e fascista. Nel giorno anniversario del gesto di Balilla, il 5 dicembre 1935, le famiglie delle nostre alunne e dei nostri colleghi si dovevano impegnare, come agevolmente è avvenuto, ad accogliere qualche bambino povero della città, organizzato nell'O.B. e farlo sedere alla propria mensa e custodirlo amorevolmente tutta la giornata. La bella iniziativa di queste signorine insegnanti merita di essere conosciuta e additata ad esempio.

Come dalle relazioni richieste riboccanti di illuminato ardore patriottico, potei conoscere la qualità e la praticità delle proposte avanzate per fronteggiare i pericoli che innombravano nell'ora gloriosa su l'orizzonte della Patria, ho cercato di attuare nel mio Istituto una forma semplice di mobilitazione civile. E a chi ho affidato, in modo particolare, il compito della propaganda della raccolta, della custodia dei metalli preziosi; a chi quello della propaganda della raccolta, della lavorazione della lana a favore delle O.A.; a chi la propaganda contro le

sanzioni che fun continua,incessante,implacabile in ogni ora,in ogni classe,con ogni mezzo;a chi inoltre il compito di promuovere le manifestazioni sportive culturali e musicali(gite,gare,conferenze,commemorazioni e concerti);a chi il compito di trovare adesioni alla Lega Navale.A me,in modo particolare,ho riservato il compito di coordinare i rapporti sempre amichevoli e di irrobustire i legami sempre solidi tra la scuola e l'O.B.,giovandomi in modo particolare della preziosa collaborazione della Signorina segretaria capo gruppo delle P.I.

Giova pure ricordare che il 16 novembre gli alunni del nostro Istituto partecipavano alla solenne ed austera cerimonia dell'inaugurazione dell'anno scolastico che si svolse in due diversi momenti: il primo con rito fascista,al "Politeama" dove parlò il preside sottoscritto sul tema"la Scuola e le sanzioni";il secondo con rito religioso,nella chiesa di S.Francesco,dove fu impartita la benedizione e pronunciato da S.E.il Vescovo un breve discorso ardente di fede religiosa e fascista.

Tanto il Presidente del Comitato Provinciale dell'O.B.quanto il Segretario federale,ciascuno per suo conto,si congratularono con me,preside del Liceo e organizzatore della cerimonia:il primo esprimendomi "il vivo plauso per la perfetta efficienza raggiunta dalle parti dell'O.B.e dimostrata in,occasione della inaugurazione dell'anno scolastico";il secondo esprimendomi"il vivo complacimento per la "magnifica cerimonia,con la quale si è iniziata l'attività scolastica "dell'anno XIV,e pregandomi di ostendere il mio elogioagli insegnanti

e agli studenti."

Un giorno dopo, vigilia del giorno nefando (18 novembre 1935) un gruppo di alunni e di alunne, interprete del sentimento dei loro condiscipoli e delle loro famiglie, mi ha pregato di permettere nella scuola la raccolta dei metalli preziosi. La raccolta favorita, verbo et opere, da tutti gli insegnanti ha dato ottimi risultati, superiori alle mie pur rosse previsioni. E precisamente: grammi 989,40 di oro

grammi 11795,50 di argento.

Oltre a ciò il R. Liceo consegnò all'O.B. 70 lire italiane, più una moneta d'oro dal .10 ed un'altra da L. 5 ed un dollaro. Consegnò inoltre alla Federazione Fascista 51 vere nuziali. Nell'ufficio di segreteria della scuola sono custoditi i fascicoli contenenti l'elenco degli alunni e dei professori offerenti ed in modo ben chiaro e specificato la quantità corrispondente di oro e di argento da ciascuno offerta e scrupolosamente saggiata da un ~~espe~~^{perito} orofice di fiducia mia e della Federazione fascista.

Mi consenta il Superiore Ministero che non solo per a soddisfazione mia personale ma ancor più a riconoscimento del merito dei miei collaboratori riproduca la lettera (Ptr. 183 del 14 gennaio 1936) che il R. Provveditore si compiacque di indirizzarmi:

"Mi compiaccio vivamente con la S.V. per il fervido operoso senso di patriottismo che ha saputo ispirare a quanti hanno prontamente contribuito alla cospicua raccolta di oro e di argento compiutasi in cotesto R. Liceo-Ginnasio. Rivolgo poi speciali parole di lode e di plauso alla

"prof. Bongiorni Maria, da lei indicatami quale maggiore benemerita della
"riuscita iniziativa; ai professori Piacenza Umberto, Vicepreside, Secchi
"Francesco e Repetti Luigi, e alle Proff. Vercesi Elisa, Miseroocchi Virgi-
"nia, Scandiani Lea, Dresda Natalina, Rinetti Luisa, Rossi Valentina, Grossi
"Angiolina, Rizzardi Maddalena, Mottana, Piera, Ferrini Renat. Nè posso dimen-
"ticare i bravi alunni Montani Armando, Riva Giuseppe, Bersani Alessandro
"Ricci-Oddi Francesco e Ghigini Cesare e la distinta sign. Prof. Anna Bra-
"ghieri nonché tutte quelle spose di professori e bidelli e tutte quel-
"le mamme di alunni, che, pur non conoscendole nemmeno di nome, ugualmente
"comprendo nel mio tributo di riconoscente plauso. Dalla significativa ma-
"nifestazione di solidarietà nazionale compiutasi in cotesto importante
"istituto è dato trarre sicuri auspici per la piena vittoria delle nostre
"armi e per gloriosi destini della nostra adorata Patria."

La Scuola ha pure risposto con oltre una tonnellata e mezzo di carta all'apposito appello che l'O.B. ha rivolto per la raccolta. I nostri scolari non si sono accontentati di vuotare la loro casa della carta inutile ma, approfittando delle feste carnevalesche, truccati un po' nel volto e nel vestito, han portato in giro per le vie della città un somarello con un carretto e suscitando chiasso ed allegria son riusciti a riempirlo con pacchi di carta che le famiglie gaiamente invitate lietamente offrivano.

La propaganda per la iscrizione alla Lega Navale ha dato buoni frutti. Non mai come sotto la provocante minaccia delle sanzioni, noi tutti docenti e discenti abbiamo compreso il carattere insulare della nostra penisola. Non mai come lo scorso anno abbiamo compreso quanto abbia ragione la gente di mare che proprio sul mare e attraverso il mare vede l'Italia nuo-

va destinata a raggiungere i suoi forti destini. A questa propaganda il R. Liceo ha contribuito in modo lodevole. Sta di fatto che si iscrissero alla Lega 10 professori e 83 alunni e che a Roma per il tramite di questa Sezione fu inviata la somma di L. IIII0. Una classe di 28 alunni, la 3^C si iscrisse in modo totalitario. Altre due classi, pure del ginnasio, la 1^{°C} e la 4^{°A} diedero un numero rilevante, quasi totalitario di iscritti. Per questi risultati che fanno onore alla scuola la Presidenza della Lega mi espresse "i sensi della sua compiacenza e di gratitudine" ed il R. Provveditore il suo vivo plauso. Per invito del R. Provveditore ho pure esteso le sue cordiali approvazioni ai Proff. Repetti Luigi e Ponticelli Pietro, arditi di guerra, e alla prof. Lea Scandiani da me segnalati per l'efficace opera di propaganda svolta a favore della Lega Navale Italiana.

Generoso fu pure il contributo offerto dalla nostra scuola alle O.A. ed alla Campagna antitubercolare, come pure in misura ridotta all'O.N.M.I. e alla Croce Rossa.

Invero i professori del Liceo quali soci dell'A.F.S. non solo hanno offerto per quattro mesi di seguito all'Ente O.A. l'uno per cento sul loro stipendio ma hanno pure contribuito collegialmente alla Campagna Antitubercolare con la somma di L. 500, senza tener conto della quota da ciascuno di essi personalmente versata.

Coadiuvato meravigliosamente dalle insegnanti tutte dirigenti dell'O.B. ho potuto offrire alla Delegazione provinciale Fasci femminili molti indumenti di lana con una spesa complessiva sostenuta dalla Cassa sco=

=19=

lastica di L. 563 e con l'offerta di un chilo di lana da parte delle alunne e di qualche insegnante. Per tal modo la scuola ha potuto soccorrere con 196 indumenti di lana nei giorni di Natale e della Befana buon numero di bimbi tremanti dal freddo, meritando "il più vivo compiacimento" del R. Provveditore di Bologna (N. 3426 del 16/3/1936), del Segretario federale (2 gennaio XIV) e della Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili.

Ma io voglio ancor ricordare un altro fiore di gentilezza sbocciato nel clima sano ossigenato di questa scuola. Quando il Ministero introdusse per i maschi l'insegnamento di cultura militare, prontamente le giovanette e le loro insegnanti ne proposero di dare principio ai lavori donneschi. E così fu fatto, perchè le professoresse andarono a gara ad offrirsi, non solo, per assistere le alunne nei loro lavori ma anche per raccontare e illustrare ad esse durante la lezione l'epopea della Patria in armi.

Ho già detto che i rapporti tra la scuola e l'O.B. non potrebbero essere migliori. La Scuola vive la vita dell'O.B.: ne condivide i palpiti, i fremiti, le collere magnanime. Chi manca ai doveri verso l'O.B., manca ai doveri verso la scuola. Un bravo Balilla (e con questo nome intendo tutti gli iscritti alla nobile Associazione) merita sempre appoggio e sostegno.

Nelle varie competizioni degli Agonali che si tennero nel mese di maggio rifulse lo spirito e il fervore balillistico del nostro Istituto che fu classificato primo nella graduatoria generale delle

Scuole e degli Istituti della Provincia. I nostri alunni si distinsero in modo particolare negli Agoni della cultura. Le varie commissioni esaminatrici, che io ebbi l'onore di presiedere, composte con professori dei diversi Istituti cittadini, si congratularono con me degli ottimi risultati conseguiti dagli alunni della mia scuola.

Che dire ancora della propaganda? Nessun avvenimento, o nelle classi dai singoli professori, o quando il tempo lo permetteva, nel cortile, davanti alla scolaresca militarmente inquadrata, passò inosservato senza un ardente parola di commento. E in questa opera quotidiana di persuasione e di esaltazione dei fattori spirituali si distinse tutto il Corpo insegnante; ma se dovessi fare una graduatoria di merito, dovrei consegnare la palma alle signorine insegnanti, che si prodigarono lodevolmente nella scuola e anche fuori di essa.

Nella scuola e fuori appositi camerati hanno spiegato agli alunni l'importanza del Censimento e della lotta antitubercolare; hanno illustrato i messaggi e i discorsi del Duce; l'appello agli studenti di tutta Europa contro le sanzioni; la fondazione e i fasti della Milizia, il I° decennale dell'O.B.; il 23 marzo, il 24 maggio, il 28 ottobre.

Non parlo dei quattro concerti tutti riusciti bene; nè delle varie rappresentazioni teatrali, fra cui una del Goldoni (il Bugiardo)

Per concludere la presente relazione mi è grato ricordare l'atto munifico dei fratelli Stucchi, che per onorare la memoria del loro compianto genitore, si sono impegnati moralmente, con atto scritto davanti al notaio, a consegnare ogni anno ad un alunno designato dal Preside,

=21=

che abbia ottenuto il "nulla osta" del Presidente dell'O.B. un libretto della Cassa di risparmio contenente la somma di L. 200. Questo premio è assegnato ad un alunno per ciascuno dei seguenti istituti: R. Liceo, R. Istituto Tecnico, R. Istituto Magistrale, R. Scuola Cappelletti.

Piacenza, 25 febbraio 1937 XV



IL PRESIDENTE

Luigi Massaretti

Invia dopo averne preso visione, la presente relazione del Prefetto del R. d'ist. di Piacenza "Ab. Gioia", di Piacenza significando che della necessità di una palestra a pag. 3. (costituzione di una palestra nel nuovo edificio) mi occupo, nei limiti delle mie competenze, anche io -

H. R. F. F. F.

26.11.1937 XV

d. S. F.